

RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

3^a Domenica di Avvento



**NON ERA LUI LA LUCE,
MA DOVEVA DARE
TESTIMONIANZA ALLA LUCE.**

Giovanni 1, 8



Anno 2011

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

11 dicembre

48

Preghiera

di Roberto Laurita

Sei tu, Gesù, la luce del mondo:
tu illumini la nostra storia
e ci fai intravedere un compimento,
tu diradi le tenebre che ci gettano
nella paura e nel disorientamento,
tu rischiari le zone oscure
della nostra esistenza
e ci strappi al potere del male.

Sei tu, Gesù, la luce del mondo:
nessuno può illudersi
di prendere il tuo posto.
A ognuno di noi spetta, invece,
il ruolo di Giovanni il Battista:
riconoscere con semplicità
di essere solo dei testimoni,
umili e felici, disponibili e pronti.

Così chi cerca la luce
potrà rallegrarsi delle indicazioni
che saremo in grado di fornirgli.
Chi desidera vedere il volto di Dio
affretta il suo passo sulla strada
che anche noi stiamo percorrendo.

Sei tu, Gesù, la luce del mondo,
e per noi è bello vedere la vita
con i tuoi occhi limpidi,
leggere la storia con il tuo sguardo profondo,
attraversare le zone impervie
e anche i passaggi dolorosi
potendo contare sulla tua presenza.

Sei tu, Gesù, la luce del mondo,
e ad ognuno tu affidi
un raggio della tua bontà,
della tua grazia e della tua gloria.

TESTIMONE SCOMODO

(Gv. 1,6-8.19-28)

Anche in questa terza domenica di Avvento il messaggio da accogliere passa attraverso la persona e la testimonianza di Giovanni Battista. Testimone alquanto scomodo, diciamolo subito. Scomodo a tal punto da attivare sacerdoti e leviti che, da Gerusalemme al Giordano, lo raggiungono per fargli una serie di domande sulla sua identità: ***“Tu chi sei?” “Sei tu Elia?” “Che cosa dici di te stesso?”*** Ma Giovanni è un profeta diverso, esce dagli schemi tradizionali, è stato consacrato dallo Spirito nel grembo di Elisabetta e dallo Spirito si lascia guidare. Alle tre domande risponde con una serie di negazioni che lo definiscono per quello che non è. Giovanni si definisce in tutto e per tutto come uomo *“eccentrico”*. Il suo centro è un Altro, non è lui stesso. Supera la tentazione di farsi passare come il messia e si presenta come uomo dell’attesa e del desiderio. Giovanni ci offre un’immagine chiara di come deve essere il vero testimone: uno che sa scomparire per lasciare vedere Cristo e non le proprie bravure o perfezioni religiose. E’ l’esatto contrario degli scribi e dei farisei, dei sacerdoti e dei leviti! Giovanni insegna, soprattutto agli educatori, che non devono lasciarsi tentare da quello che definiamo *“protagonismo sterile”*. Ma la sua testimonianza è una le-

zione anche per la cultura dominante dove ciò che importa è l'apparire e il mostrarsi. Giovanni scompare, ma lascia il segno! ***“In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete”*** dice Giovanni. In questo periodo di Avvento che ci prepara al Santo Natale, non dobbiamo fare finta che Gesù non sia nato e poi rallegrarci nella notte di Natale per la nascita del Figlio di Dio. Gesù è già nato. Lui è già in mezzo a noi. Siamo noi che ce lo siamo dimenticati e preferiamo relegare la sua presenza nelle periferie della nostra vita. In realtà dobbiamo ammettere che Gesù sta in mezzo a noi, ma noi non lo conosciamo. Se osserviamo l'esternazione della festa di Natale, fatta di luci e di addobbi nelle strade, sulle case e nelle vetrine, ci accorgiamo che l'immagine è grandiosa, ma l'attesa e la conoscenza di Gesù quasi nulle. La frase che Giovanni rivolge ai sacerdoti e ai leviti dovrebbe suonare come un campanello di allarme nella profondità delle nostre coscienze. Natale, con tutta la sua esteriorità, non diventi una maschera che nasconde le nostre inadempienze. Sia piuttosto uno stimolo ad interrogarci e a considerare quanto sia ancora grande la nostra ignoranza di Gesù, per accettare il rischio che Lui ci porti fuori dai nostri bei progetti.

Don Pietro

Perché

... la Sindone custodita a Torino si chiama così ?

In greco il termine *Syndon* indicava un particolare tipo di tela fine, di origine straniera, una specie di lino; a volte, però, erano anche chiamate così stoffe talmente leggere da essere utilizzate come bende, veli o vesti. In quest'ultimo senso il termine sindone figura nell'inventario delle vesti della dea Era, a Samo. Più tardi con questo nome si indicava un abito sempre leggero, d'origine egiziana, di cui si trovano tracce nel culto della dea Iside.

Per quanto riguarda la Sindone di Torino, gli evangelisti concordano nel dire che il corpo deposto di Gesù venne portato al sepolcro e avvolto in una "sindone"; Giovanni aggiunge che fu legato con "othonia", ossia bende ed ancora che da lui stesso e da Pietro venne rinvenuto nel sepolcro vuoto (dopo la resurrezione) il "sudario" che "era stato sul capo di Gesù ... ripiegato in luogo a parte".

Negli scritti sacri la parola sindone viene usata per indicare un indumento, una sorta di lenzuolo, di fine e pregiato tessuto. Sindone è anche *sadin* in ebraico e ha con il greco la comune radice etimologica. Le vesti di alcune popolazioni sono chiamate infatti "sindoni" anche dallo storico e geografo Strabone, vissuto tra l'anno 63 avanti Cristo e il 24 dopo Cristo. Da questo significato originario di veste si passò a quello indicante genericamente manto, lenzuolo di lino che pure veniva usato comunemente per avvolgere i cadaveri. Si trattava di un tessuto comunque di provenienza esterna alla Palestina: la più accreditata provenienza è quella egiziana, ma se ne fabbricavano anche in India e a Sidone.

Cibi e bevande, con qualche ricetta e nome in baoulè/francese in Costa d'Avorio (1)

da Michela

Il cibo più utilizzato in generale in Costa d'Avorio è la manioca, un tubero (come la patata) che viene utilizzato in molti modi diversi in cucina: si può fare fritto come le nostre patate fritte, oppure farlo bollire e mangiarlo bollito, oppure si fa bollire, poi si schiaccia e poi si pila (nel mortaio) per farne una piccola pagnotta (si modella con le mani) che si chiama **futu di manioca**, oppure ancora si prende la manioca, si gratta (come le carote grattugiate) e poi si fa una specie di polenta, che si chiama **placali**. Se invece si fa seccare la manioca al sole, tagliata a piccoli pezzi, poi si può ridurre in polvere, come la nostra farina, e poi farne una vera polenta di manioca, il **kongodè**. Per finire il piatto più famoso della Costa d'Avorio, fatto con la manioca è **l'attiekè**. Si prende la manioca, si taglia a pezzetti, si mette il tutto in acqua e lo si lascia due giorni, per estrarre l'amido contenuto nella manioca stessa. A questo punto si lavano bene i pezzetti, si sbriciolano (si grattano come le carote, ma con una grattugia a pallini), si mettono in un panno e strizzano bene per far uscire tutta l'acqua e poi vengono fatti seccare per un giorno al sole, l'ultima fase di

preparazione è la cottura: si cuoce la manioca a vapore e si ottiene l'attiekè.

L'attiekè si mangia con pomodoro e cipolla tagliati a pezzettini ed un pezzetto di pesce affumicato.

Dove vivo io, tra i baoulè, la manioca non è il cibo preferito, in quanto il primo alimento è l'igname (in baoulè **duo**).
(continua)



Kongondé e sauce kwlala (foglie)

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 11 dicembre

TERZA DOMENICA DI AVVENTO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Rosina.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per le intenzioni della Popolazione.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. Carmelo e Rosina. Per Giovanni e Rosa.
Per Mazzucco Stefano e Alberto.

Lunedì 12 dicembre

B.V.M. DI GUADALUPE SANTA GIOVANNA

ore 18.00 S. Messa.

Martedì 13 dicembre

SANTA LUCIA

ore 18.00 S. M. per Ernestina e Lucia.
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 14 dicembre

SAN GIOVANNI DELLA CROCE

SAN VENANZIO

ore 18.00 S. Messa.

Giovedì 15 dicembre

SANTA MARIA CROCIFISSA REL.

SANTA VIRGINIA

ore 18.00 S. M. per Maniccia Elena e Ruggero. Per Battaini Carlo e Giordana.

Venerdì 16 dicembre

SANTA ADELAIDE (Inizia la Novena di Natale)

ore 18.00 S. Messa.

Sabato 17 dicembre

SAN LAZZARO

ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Osvaldo.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Varallo Rosa e Severino.

Domenica 18 dicembre

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Ciocca Mario.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per le intenzioni della Popolazione.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per il nuovo Vescovo eletto Franco Giulio Brambilla.

AVVISI

Giovedì 15 dicembre: Incontro con i Padri di Vezzo all'Oratorio di Casale.

dalle ore 15.30 alle ore 16.30: gruppi di prima e seconda Media.

dalle ore 17.00 alle ore 18.00: gruppo "Dopocresima", terza Media e prima Superiore.

Dopo l'incontro, per chi vorrà, c'è la possibilità di condividere una pizza in amicizia.

Venerdì 16 dicembre dalle ore 15.30 alle ore 16.30: Incontro di catechismo per i gruppi delle Elementari di Ramate, presso i locali della parrocchia.

OFFERTE

Per il restauro del Crocifisso € 100 .

Lampada € 10+5+5